



Malore per il ministro vaticano Ricoverato l'arcivescovo Becciu

L'arcivescovo Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato vaticana, si è sentito male durante la messa. È ricoverato alle Molinette

Quel pranzo con i rom Salvini: «Pensi agli esodati»

«Mi fa piacere che papa Francesco a Torino abbia trovato il tempo per incontrare dei rom e sono sicuro che avrà incontrato anche i torinesi esodati»: così il leader leghista Salvini

Il premio Nobel e l'enciclica verde «Salvare le banche, un bene per tutti»

L'economista Spence al Papa: non basta dare soldi ai Paesi poveri



Temi

Rebus decrescita

Nell'enciclica 'Laudato si' Papa Bergoglio scrive: «È arrivata l'ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse, perché si possa crescere in modo sano in altre parti»

Duello sugli Ogm

Severo il giudizio del Papa sugli Ogm. Ma per l'economista «oltre ai rischi ci sono anche dei benefici dagli organismi modificati. Bisogna che sia la scienza a guidare le scelte e procedere caso per caso»

Pino Di Blasio
ISEO (Brescia)

ASSIEME al sociologo Zygmunt Bauman, a Robert Shiller e George Akerlof, due Nobel per l'Economia come lui, Michael Spence (nella foto) anima in questi giorni la 'Iseo summer school', il corso per giovani laureati di 30 Paesi. Esperto di mercati ed economie emergenti, Spence terrà lezioni sulle sfide per una crescita sostenibile nel pianeta. È più che accreditato per commentare l'enciclica 'Laudato si'.

Professor Spence, Papa Francesco invita ad accettare una decrescita nei Paesi più ricchi per creare risorse e far crescere i Paesi poveri. La convince l'idea?

«Fondamentalmente sì. Credo sia nell'interesse di tutti lavorare per garantire, nei limiti del possibile, che ognuno sia affrancato dalla povertà e abbia la possibilità di vivere in salute ed essere un membro produttivo della società. Parte di questo obiettivo si raggiunge utilizzando le risorse dei Paesi ricchi, investendole nelle regioni più povere. Ci sono un sacco di problemi sui sistemi da adottare. Non basta donare soldi, ogni Paese deve trovare un



Le influenze
sui negoziati

Progressi nel dibattito sui cambiamenti climatici. Gli inviti del Pontefice non resteranno inascoltati

modo per autogovernarsi bene. E la ricetta non è realisticamente applicabile ovunque».

Nell'enciclica c'è un attacco contro gli organismi geneticamente modificati, responsabili della distruzione di ecosistemi. Qual è il suo punto di vista?

«Io non sono un esperto. Certamente l'utilizzo degli Ogm comporta dei rischi. Ma ci sono anche dei benefici. Penso che dovrebbe essere la scienza a guidarci e procedere con cautela, caso per caso».

Pensa che molti migranti fuggano da disastri ambientali?

«Non credo. I migranti scappano dalla violenza, dalle privazioni e dalle carestie. Alcune di queste pia-



ghe possono essere causate dai cambiamenti climatici».

Molte banche sono state salvate addebitando il costo del loro salvataggio su risparmiatori e collettività. È stato un crimine, come fa notare il Papa, o è l'unico modo per evitare fallimenti?

«Se si vuole un'economia che funzioni, è indispensabile avere un efficiente sistema finanziario, banche comprese. Dopo queste crisi profonde, molte banche hanno avuto bisogno di ricapitalizzazioni per essere al sicuro e fornire ancora credito. Ci sono modi diversi per ricapitalizzare: raccogliere risorse, ripatrimonializzare con fondi pubblici (in condizioni estreme), scaricare i co-

sti sugli investitori. Qualunque sia il modo utilizzato, l'economia nel suo complesso finisce per pagare i costi dei salvataggi, non solo i poveri».

L'acqua rischia di finire nelle mani di poche multinazionali. Per il Papa, questo potrebbe essere fonte di conflitti cruenti.

«Nelle parti del mondo che conosco, le risorse idriche sono fondamentalmente controllate dai Governi. E soprattutto il Governo che è chiamato a gestire queste risorse in modo efficiente. L'acqua non è equamente distribuita tra regioni e Paesi. Gli sprechi e la cattiva gestione delle risorse, con la conseguenza di carestie e siccità, potrebbero essere causa di guerre. Ad esempio, ci potrebbero essere conflitti riguardo alle gestioni delle acque lungo i fiumi più grandi, (Nilo e Congo in primis, nd.r.), che attraversano diversi Stati».

L'enciclica può influenzare i negoziati sui cambiamenti climatici? O rimarrà solo carta?

«Io credo che avrà influenza. L'impressione è che si registrano progressi concreti negli accordi sui cambiamenti climatici. La Chiesa cattolica è potente e questo Pontefice è molto ascoltato».

Nasce Vodafone e.box Pro La prima soluzione su misura per i professionisti. Guardaci dentro

✔ Completa con fisso, mobile, internet e Cloud

✔ Veloce con Fibra e 4G

✔ Sicura con tutta la protezione di Rete Sicura

Personalizza il tuo e.box su voda.it/ebox o nei nostri negozi
Numero verde 800.208.208

Vodafone
Power to you

